



Polizia La protesta dei sindacati «Il questore non ci risponde»

Orari di servizio, reperibilità e impiego degli agenti: agitazione e malcontento

Grosseto Orario di servizio, reperibilità, riposi, impossibilità di assicurare interventi urgenti di polizia giudiziaria, assegnazione soltanto parziale per le operazioni in strada del personale appena arrivato. È lungo il *cahier de doléance* che i cinque sindacati della polizia di stato hanno voluto rendere noto all'esterno per parlare dei problemi della Questura di Grosseto. Siulp, Sap, Siap, Fsp e Silp hanno sottoscritto un documento nel quale lamentano la presenza di tutti questi problemi e anche l'impossibilità di farvi fronte, a causa dell'atteggiamento dell'amministrazione. «Uno stato di agitazione e grande malcontento», per i diritti ritenuti violati. I sindacati di polizia spiegano di non aver trovato mai nel questore una risposta a «proposte, pensieri innovativi, suggerimenti provenienti dalle parti sociali, facendo venire meno il loro ruolo consultivo». E aggiungono che «i poliziotti della Questura di Grosseto vedono negato il loro diritto al rispetto della turnazione, alla partecipazione all'istituto dello straordinario programmato, alla fruizione dell'articolo 12 Anq (impiego del personale con particolari requisiti e relativi esoneri,

ndr). Le organizzazioni sindacali hanno evidenziato le criticità sia in forma orale che in forma scritta alle segreterie regionali e nazionali e nei casi più gravi alle relazioni sindacali del Ministero dell'interno ottenendo sempre dal questore risposte insoddisfacenti e non risolutive».

Nell'incontro che si è tenuto a fine giugno, a causa dell'atteggiamento dell'amministrazione, «Siulp, Sap, Siap, Fsp e Silp hanno ritenuto non trovare un accordo per l'applicazione dell'istituto della reperibilità pattizia del personale, con l'unico evidente obiettivo di stimolare l'Amministrazione ad operare celermente una revisione delle determinazioni assunte sino a quel momento con conseguente adozione di opportuni correttivi». Mal'amministrazione si sarebbe dimostrata «sorda»: «Pertanto, alla data odierna, qualsiasi intervento di polizia giudiziaria urgente ovvero che rivesta il carattere di gravità o importanza in cui sarebbe opportuna e necessaria la presenza qualificata del personale appartenente ad uffici quali Polizia scientifica, Squadra mobile e Digos non può essere fronteggiata

con aliquote operative delle richiamate articolazioni operative della Questura». Riferisco anche di aver manifestato «stupore e meraviglia» alla notizia che «tutti i nuovi poliziotti trasferiti alla Questura di Grosseto sono stati assegnati «alle attività per la prevenzione e repressione dei reati» perché «cinque di loro sono stati assegnati ai servizi ordinari interni».

A causa dell'interesse che questi problemi rivestono, i sindacati si riservano di informarne anche Prefettura e Procura, ritenendo che «le autorità debbano essere messe a conoscenza delle criticità ancora persistenti nella gestione delle risorse della Questura nell'interesse pubblico e di tutto il personale della Polizia in servizio in questa provincia», sicuri di aver «dimostrato negli anni e oggi la propria solidità e funzionalità attraverso l'impegno ed il senso di responsabilità unicamente proiettato al benessere della collettività ed al servizio dei cittadini». I sindacati concludono comunque con l'auspicio di una ripresa del dialogo. Il questore Antonio Mannoni, interpellato dal cronista, non intende rilasciare dichiarazioni. ●

P.S.





La recente
presentazione
dei nuovi
agenti
con il questore
Mannoni

Chi
Il documento
è stato
sottoscritto
da Siulp,
Sap, Siap,
Espe Silp

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.33